



COMUNICATO STAMPA

Abbiamo letto, con soddisfazione, il monito del Vescovo di Otranto, D. Donato Negro, pronunciato nella sala della Colacem di Galatina ieri in occasione del Precetto Pasquale.

Per il Sindacato, e per la CISL in particolare, è fonte di stimolo e di speranza il discorso del Vescovo e, più in generale, ciò che afferma la Chiesa guidata da S.S. Benedetto XVI, in materia di Pastorale del Lavoro, ed anche con il documento dei Vescovi “per un Paese solidale, Chiesa Italiana e Mezzogiorno”.

Ci spiace moltissimo però precisare a S. E. il Vescovo di Otranto che, nel mentre sicuramente tutti annuivano al suo richiamo, la COLACEM (per scritto e firma dei dirigenti presente al Precetto Pasquale) aveva già generato 6 licenziamenti rescindendo improvvisamente il contratto con un’azienda “della grande famiglia” quale la MIM di Angelo Fasano.

Forse hanno deciso di non considerare più della grande famiglia i 6 lavoratori, oppure hanno deciso che 6 famiglie si possono anche sacrificare sull’altare della crisi e della salvezza degli altri....

Resta il fatto che l’azienda, rimasta senza lavoro, ha licenziato tutti e, ad oggi, abbiamo 6 disoccupati in più generati da scelte esclusive dei dirigenti Colacem.

Come sindacato ne abbiamo viste tante.... (...)

Ammesso che nessuno sappia (o faccia finta di non sapere) dei licenziamenti alla MIM siamo curiosi di sapere come risponderanno i dirigenti della Colacem all’affermazione di D. Donato Negro :” a Colacem perciò diciamo: nessuno deve rimanere senza lavoro”.

Lecce 26.3.2010

Sergio Calo’

Segretario Provinciale FIM CISL Lecce